

**SENATO DELLA REPUBBLICA**  
————— XIX LEGISLATURA —————

**Giovedì 29 giugno 2023**

**alle ore 15**

**83<sup>a</sup> Seduta Pubblica**  
—————

**ORDINE DEL GIORNO**

**Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-*bis* del  
Regolamento (*testi allegati*)**

## **INTERROGAZIONE SUI PROVVEDIMENTI DI SEQUESTRO DELL'IMMOBILE DELL'EX HOTEL "ASTOR" DI FIRENZE**

(3-00536) (28 giugno 2023)

PAITA, RENZI, SCALFAROTTO - *Al Ministro della giustizia* - Premesso che:

l'ex hotel "Astor" di via Maragliano, a Firenze, risulta occupato da una settantina di persone dal 19 settembre 2022, data a partire dalla quale la comunità cittadina e le forze dell'ordine segnalano, a più riprese, numerosi situazioni di illegalità, *racket*, tensioni ed episodi violenti, come quello del marzo scorso, dove i cittadini hanno denunciato una maxi rissa con bastoni, bottiglie e scacciacani fra gli occupati, ovvero quello del tentato omicidio del 29 maggio, dove diverse volanti della polizia e del 118 sono intervenute a seguito della denuncia di liti, urla e tafferugli che avrebbero visto uno degli occupanti cadere dal terzo piano dello stabile;

secondo organi di stampa, anche la bambina di 5 anni di origine peruviana, Mia Katalaya Chiclio Alvarez (detta "Kata"), scomparsa lo scorso 10 giugno, abitava con la madre e i familiari all'interno dell'ex hotel Astor;

in caso di occupazione la disciplina vigente consente lo sgombero degli immobili occupati ex articolo 633 del codice penale ad opera della polizia giudiziaria, in forza dell'articolo 55 del codice di procedura penale, ovvero in forza di apposito sequestro preventivo disposto dalla Procura, che però nel caso di specie risulta sia stato disposto solo a metà giugno, cioè dopo la scomparsa di Kata, nonostante le numerose segnalazioni e denunce pervenute alla Procura nei corsi degli ultimi mesi;

la mattina del 17 giugno le forze dell'ordine hanno effettuato lo sgombero dello stabile, in ossequio al decreto di sequestro preventivo emesso dal giudice delle indagini preliminari di Firenze, su richiesta della Direzione distrettuale antimafia;

la Divisione investigazioni generali e operazioni speciali (DIGOS) avrebbe chiesto all'autorità giudiziaria più volte, già dal secondo giorno di occupazione dello stabile, l'emanazione del decreto di sequestro preventivo, in ragione delle forti criticità rilevate sul piano della legalità e dell'ordine pubblico;

non si comprendono le ragioni per cui la polizia giudiziaria e la Procura di Firenze abbiano ritenuto di attendere che una situazione di sì protratta illegalità esacerbasse al punto da portare alla sparizione di una bambina di 5 anni prima di intervenire,

si chiede di sapere se siano a conoscenza del Ministro in indirizzo le ragioni per cui la Procura di Firenze non abbia ritenuto di disporre e procedere allo sgombero dei locali occupati nell'ex hotel Astor di via Maragliano, a Firenze, nonostante le segnalazioni della DIGOS e le protratte situazioni di illegalità più volte e da più parti denunciate negli ultimi mesi e se la sparizione di Kata possa in qualche modo

ascriversi alla permanenza, sua e della sua famiglia, all'interno dello stabile occupato.

**INTERROGAZIONE SULL'ACCORDO INTERISTITUZIONALE  
PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE  
SOTTOPOSTE A PENA DETENTIVA**

(3-00541) (28 giugno 2023)

STEFANI, ROMEO - *Al Ministro della giustizia* - Premesso che:

da informazioni di stampa si è appreso che il 13 giugno 2023 è stato firmato un accordo interistituzionale tra il Ministero della giustizia e il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), volto a promuovere l'inserimento lavorativo delle persone in esecuzione di pena detentiva, anche in collaborazione con strutture pubbliche o private, al fine di dare concreta attuazione al mandato dell'articolo 27 della Costituzione;

le politiche precedenti volte all'adozione di provvedimenti "svuota carceri" non hanno portato benefici;

il lavoro, invece, rappresenta uno degli elementi del trattamento penitenziario finalizzati al reinserimento sociale dei detenuti e al conseguente abbattimento del rischio di recidiva, secondo quanto previsto dalle norme sull'ordinamento penitenziario;

i detenuti che partecipano ad attività di lavoro e formazione riducono intemperanze e disordini e il 98 per cento smette di delinquere,

si chiede di sapere quali siano gli obiettivi che il Ministro in indirizzo si prefigge di raggiungere con l'accordo ed in particolare quali siano le attività della cabina di regia istituita.

## INTERROGAZIONE SULLA SITUAZIONE DEL CARCERE MINORILE "BECCARIA" DI MILANO

(3-00540) (28 giugno 2023)

MIRABELLI, BOCCIA, BAZOLI, ROSSOMANDO, VERINI - *Al Ministro della giustizia* - Premesso che:

nel mese di aprile 2023 il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Milano, Francesco Maisto, ha presentato un *report* sulla situazione in cui versa l'istituto penale minorile "Beccaria" di Milano, nel quale si evidenzia l'aggravarsi delle già precarie situazioni dell'istituto da dove, come noto, lo scorso Natale sono evasi 7 detenuti;

si legge: "La situazione giovanile è estremamente preoccupante e i ragazzi che arrivano hanno delle modalità relazionali molto aggressive, spesso con problematiche dovute non solo alla condotta ma anche legate all'uso di droga e problemi psichiatrici. Trovare posto in luoghi alternativi non è facile. Ad oggi ci sono sette provvedimenti di collocamento in comunità ma non si trovano i posti poiché le comunità rifiutano in tutta Italia";

infatti, ad oggi sono ben 70 i dinieghi registrati. Fra i motivi addotti vi sono la carenza di spazi, le forti problematiche presentate dai ragazzi e, in particolare, l'essere molti di loro minori non accompagnati, oltre alla difficoltà nel trovare educatori, notoriamente pagati con stipendi assolutamente inadeguati rispetto al delicatissimo ruolo che sono chiamati a svolgere;

nel *report*, inoltre, si evidenzia la particolare criticità delle condizioni di vita dei ragazzi in isolamento che "pranzano coi piatti sulle ginocchia" per l'assenza di tavolini nelle celle, dove anche l'utilizzo di tavoli di plastica o a ribalta non risulta adeguato per ragioni di sicurezza;

considerato che:

relativamente al personale, il *report* evidenzia come ogni anno la maggior parte del personale, spesso giovanissimo, chiedi il trasferimento nel luogo di origine o in un luogo più vicino, richieste che comportano, pertanto, un continuo *turn over*; alle emergenze che si vengono a creare si risponde di volta in volta facendo ricorso a rinforzi estemporanei e per brevi periodi;

come di tutta evidenza la mancanza di un progetto educativo, oltre alla mancanza oramai decennale di una stabilità delle figure del direttore e del comandante e degli agenti di Polizia penitenziaria, arreca un grave nocumento al funzionamento dell'istituto penale minorile milanese;

si aggiunga il problema relativo all'organizzazione e alla gestione degli spazi attualmente carenti, in attesa dell'apertura del nuovo padiglione,

si chiede di sapere quali iniziative necessarie e urgenti il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per stabilizzare la direzione e porre fine alle numerose criticità dell'istituto penale minorile Beccaria di Milano denunciate pubblicamente e a più riprese dal Garante dei detenuti dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Milano.

**INTERROGAZIONE SULL'ACCESSO DEGLI UFFICIALI  
GIUDIZIARI ALLE BANCHE DATI DELL'AMMINISTRAZIONE  
FINANZIARIA**

(3-00542) (28 giugno 2023)

MALAN, BERRINO, SISLER, RASTRELLI, CAMPIONE, RAPANI, SALLEMI, SILVESTRONI - *Al Ministro della giustizia* - Premesso che, nei giorni scorsi, il Ministero della giustizia e l'Agenzia delle entrate hanno siglato, con l'approvazione del Garante per la protezione dei dati personali, una convenzione che consentirà agli ufficiali giudiziari di accedere alle banche dati dell'amministrazione finanziaria, si chiede di sapere quali riflessi pratici scaturiranno in seguito a questo accordo stretto dal Ministro in indirizzo con il direttore dell'Agenzia delle entrate e quali vantaggi ne deriveranno.

## **INTERROGAZIONE SUI FENOMENI DI DISAGIO PSICOLOGICO TRA GLI STUDENTI UNIVERSITARI**

(3-00537) (28 giugno 2023)

RONZULLI, DAMIANI, FAZZONE, GASPARRI, LOTITO, OCCHIUTO, PAROLI, ROSSO, SILVESTRO, TERNULLO, ZANETTIN - *Al Ministro dell'università e della ricerca* - Premesso che:

secondo una recente ricerca del 2022, su un campione di 4.760 studenti universitari italiani il 5 per cento degli intervistati ha sofferto un disagio psicologico;

in particolare, sta aumentando il fenomeno dei suicidi in maniera allarmante nella fascia di età 15-34 anni e i casi riscontrati risultano in altissima percentuale proprio tra studenti universitari;

ciò ha condotto numerosi atenei ad inaugurare sportelli psicologici e servizi di supporto per i propri iscritti, anche se si tratta spesso iniziative insufficienti ad arginare un problema che ha cause molto profonde;

i giovani italiani chiedono, invece, anche tramite i loro organismi rappresentativi, misure concrete e sistemiche per affrontare un problema che sta assumendo le dimensioni e la natura di una vera piaga sociale;

recentemente, è stata introdotta anche presso le istituzioni AFAM la figura del docente delegato alle disabilità, con compiti di coordinamento, monitoraggio e supporto di tutte le iniziative concernenti l'integrazione ed al quale sono stati assegnati, altresì, funzioni di implementazione di specifici servizi di supporto al benessere psicologico,

si chiede di sapere quali altre azioni di propria competenza il Ministro in indirizzo intenda mettere in atto al fine di assicurare la piena effettività del supporto psicologico agli studenti, anche attraverso la predisposizione di piani specifici e di risorse.

## **INTERROGAZIONE SULLE CRITICITÀ NELLA FORMAZIONE SPECIALISTICA UNIVERSITARIA DI AREA SANITARIA**

(3-00539) (28 giugno 2023)

CASTELLONE - *Al Ministro dell'università e della ricerca* - Premesso che:

con la legge n. 160 del 2019 (art. 1, commi 470-471), come integrata dall'art. 19-*quinquies* del decreto-legge n. 4 del 2022, il Parlamento ha attribuito al Ministero dell'università e della ricerca importanti competenze nel settore della formazione specialistica universitaria di area sanitaria, legate alla programmazione e all'armonizzazione dei fabbisogni formativi degli atenei con la programmazione dei fabbisogni professionali definiti dal Ministero della salute e dalle Regioni. La norma aveva previsto a tal fine l'istituzione e il finanziamento, con 3 milioni di euro annui, di una struttura tecnica di missione di livello dirigenziale generale, articolata al suo interno in tre uffici dirigenziali di livello non generale;

in particolare, alla struttura tecnica di missione si attribuivano, oltre al compito di fornire supporto all'Osservatorio per la formazione sanitaria specialistica e all'Osservatorio nazionale per le professioni sanitarie, anche le ulteriori importantissime competenze relative alla programmazione dell'offerta formativa degli atenei, armonizzandola con la programmazione dei fabbisogni dei professionisti sanitari e, quindi, all'attuazione, per quanto di competenza del Ministero dell'università, delle materie disciplinate dall'articolo 35 del decreto legislativo n. 368 del 1999, armonizzando le azioni con le connesse competenze del Ministero della salute in tema di programmazione dei fabbisogni di personale sanitario;

il Ministro in indirizzo il 15 dicembre 2022, rispondendo all'atto di sindacato ispettivo 3-00091, aveva dato amplissime rassicurazioni in ordine al fatto che, sotto la sua guida, il Ministero avrebbe dato immediata operatività alla struttura tecnica di missione di cui all'art. 19-*quinquies* del decreto-legge n. 4 del 2022;

tuttavia, un mese dopo la risposta a quell'interrogazione parlamentare, e nello specifico il 23 gennaio 2023, il Ministero ha ritirato l'interpello che era stato avviato a settembre 2022 per l'attribuzione dell'incarico di direttore generale della struttura tecnica di missione;

il Ministero, non curante dell'importanza delle competenze attribuite dalla legge n. 160 del 2019, come integrata dal decreto-legge n. 4 del 2022, ha successivamente favorito l'inserimento nel decreto-legge n. 44 del 2023, e in particolare all'art. 9, di una disposizione che, in ragione di una non meglio identificata riorganizzazione del Ministero stesso, abrogando i commi 1, 2 e 6 dell'art. 19-*quinquies* del decreto-legge n. 4 del 2022, ha eliminato quelle competenze così rilevanti che il legislatore aveva attribuito al Dicastero (e, con esse, anche la struttura tecnica di missione destinata alla loro attuazione),

destinando così i relativi fondi e risorse per la creazione, presso lo stesso Ministero, di due nuove e diverse direzioni generali, dalle non meglio precisate competenze, in aggiunta alle 6 direzioni che erano state previste dal decreto-legge istitutivo del Ministero;

il comma 1 dell'art. 9 del decreto-legge n. 44 del 2023, ormai convertito in legge, si è limitato a prevedere, tra le competenze ministeriali indicate all'art. 51-*bis* del decreto legislativo n. 300 del 1999, solamente il supporto agli osservatori citati, competenza che peraltro non è affatto nuova per il Ministero, essendo i due osservatori incardinati da sempre presso il Ministero;

il comma 5-*bis* dell'articolo 3 del decreto-legge n. 51 del 2023, recante disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale, in corso di conversione, ha anticipato al secondo anno di corso la possibilità di assunzione dei medici in formazione specialistica, col rischio di compromettere il percorso formativo dei futuri specialisti, con potenziali ripercussioni anche sulla qualità dell'assistenza offerta ai pazienti, come lamentato dalle associazioni dei giovani medici specializzandi;

il decreto interministeriale n. 138 del 2023, laddove all'articolo 1 è intervenuto a modificare l'articolo 3, comma 4, del decreto interministeriale n. 68 del 2015, ha determinato una sensibile riduzione dei volumi di attività assistenziali minimi che debbano essere posseduti ai fini dell'attivazione delle scuole di specializzazione sanitarie,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della gravità della situazione in cui si trovano le scuole di specializzazione universitarie di area sanitaria e delle criticità che si riscontrano nell'ambito della formazione specialistica universitaria del settore sanitario, in particolare a causa dell'assenza di adeguato supporto ai processi di accreditamento finalizzati a monitorare la qualità della formazione degli specializzandi in rispondenza agli *standard* ed ai requisiti previsti dalla legge;

alla luce di quanto evidenziato, se non ritenga indispensabile, ineludibile e necessario, intervenire con una norma che ripristini le competenze attribuite al Ministero dall'art. 19-*quinquies* del decreto-legge n. 4 del 2022, e conseguentemente la struttura tecnica di missione ivi prevista, apportando eventualmente i correttivi che si renderanno necessari per renderla pienamente operativa;

se non ritenga in alternativa necessario prevedere che una delle due nuove Direzioni generali del Ministero sia interamente dedicata alle materie connesse al settore della formazione universitaria sanitaria;

se non ritenga che il combinato disposto di quanto previsto dal comma 5-*bis* dell'articolo 3 del decreto-legge enti pubblici e dall'articolo 1 del decreto interministeriale n. 138 del 2023 configuri il rischio di un sensibile abbassamento degli *standard* e dei requisiti di qualità delle scuole di specializzazione di area sanitaria;

se concordi con la necessità di rilanciare il sistema universitario sanitario, ponendolo nuovamente al centro dell'agenda politica e garantendo la necessaria attenzione alla valorizzazione della qualità della formazione specialistica medica e sanitaria, in particolare garantendo che i 3 milioni di euro annui (che il legislatore, in sede di conversione in legge del decreto-legge n.4 del 2022 aveva appositamente destinato alla realizzazione di una struttura tecnica di missione ed al suo fondamentale ruolo di rafforzamento della qualità della formazione specialistica sanitaria) continuino a rimanere saldamente vincolati e destinati a quel medesimo relevantissimo obiettivo che, invece, l'articolo 9 del decreto-legge n. 44 del 2023 ha praticamente azzerato.